



Città di Sant'Agata de' Goti
(Provincia di Benevento)

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 3 Del 04-02-19

Oggetto: Dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art.244 del D.lgs n° 267/2000.-

L'anno duemiladiciannove il giorno quattro del mese di febbraio alle ore 18:00, nella sala delle adunanze consiliari della sede comunale, a seguito di convocazione con invito del presidente del consiglio comunale, consegnato a tutti i signori consiglieri nei termini fissati dall'art.17 del regolamento del consiglio, come da dichiarazione del messo comunale, si è riunito il consiglio comunale, in sessione Straordinaria ed in seduta Pubblica di Prima convocazione.

Procedutosi all'appello nominale, risultano rispettivamente presenti e assenti i consiglieri:

VALENTINO CARMINE	P
PICCOLI GIOVANNINA	P
VE NE NICOLETTA	P
ASCIERTO ANGELA	P
FUSCO GIANNETTA	P
RAZZANO MARCO	P
IZZO GIUSEPPE	P
VISCUSI VALERIO	P
IANNOTTA LUCIANO	P
LOMBARDI RENATO	P
MONTELLA ANGELO	P
DI CAPRIO ALFONSO MARIA	P
DI NUZZI LUIGI MICHELE	A
RAZZANO GIOVANNA	A
IANNOTTA ANGELINA	A
IANNOTTA DOMENICO	A
CIERVO ALFONSO	A

In totale

presenti n. 12 e assenti n. 5

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale dott.ssa M. Antonietta Iacobellis incaricato della redazione del presente verbale.

Presiede Dott.ssa ANGELA ASCIERTO nella sua qualità di VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, il quale constatato che il numero dei presenti è legale per validamente deliberare in prima convocazione, ai sensi di quanto disposto dal comma 1 dell'art.24 del regolamento del consiglio comunale, invita il consiglio a deliberare sull'argomento all'ordine del giorno.

Relaziona il sindaco al quale il Presidente passa la parola.

SINDACO VALENTINO: *relazione nella qualità non solo di sindaco ma anche di assessore, per materia specifica, avendo trattenuto la delega, da sempre, in relazione alla complessità e alla difficoltà anche rispetto a quelli che erano gli atti necessari per un'ampia e larga condivisione, così come è avvenuto all'indomani del 18 settembre, dove l'approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, la cosiddetta procedura di pre dissesto fu approvata con ampi voti oltre anche i confini di quelli che erano sostanzialmente i gruppi di maggioranza di questa amministrazione. La deliberazione che viene sottoposta al Consiglio Comunale è praticamente a compimento di una fase istruttoria, che si è definita e che basa le sue fondamenta da una relazione sullo stato economico finanziario redatta e depositata il 24 del mese di gennaio 2019, dal responsabile dell'area finanziaria, suffragata, altresì, anche da una relazione, ma sono i presupposti essenziali del deliberato, da parte del dottore Natale, revisore unico dei conti, in data 28 gennaio corrente anno. Immediatamente la giunta con il supporto tecnico della struttura comunale, che ringrazio tutti, ha predisposto immediatamente l'attivazione della convocazione del Consiglio Comunale. Ringrazio il professore Di Caprio nella sua qualità anche di presidente della commissione bilancio, ivi compresi i componenti della stessa, che sono qui presenti, che hanno avuto anche modo di approfondire, così come la conferenza dei capigruppo, presieduta dal presidente. Così come sono stati e si da atto nel deliberato, le puntuali informative, effettuate nel corso degli anni, ma anche in quest'ultima fase istruttoria. In particolare noi percorreremo un po' quello che è stato l'exkursus dell'atto deliberativo, il percorso di questi anni. All'indomani del 2014, della mia rielezione, anche in relazione a quello che sarebbe stato poi l'avvento delle nuove e mutate norme in materia specifica di bilancio pubblico e dell'armonizzazione contabile, decreto legislativo 118 del 2011, la vicenda contabile del*

l

'ente vedeva le sue fondamenta nel riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi a farsi dal 1 gennaio 2015. L'amministrazione il 7 giugno 2015 ha, con delibera consiliare, avviato la procedura di pre dissesto, ovvero ha proposto l'adesione formale con l'approvazione nei 90 giorni a seguire, di un piano di riequilibrio finanziario, ai sensi del 243 bis del testo unico degli enti locali, decreto legislativo 267 del 2000, al fine di rappresentare, poi, una reale e puntuale situazione economico finanziaria complessiva da parte dell'ente Comune.

A seguito della relazione del 24 gennaio 2019, del responsabile dell'area finanziaria, trasmessa, quindi, al revisore, al sindaco, al segretario comunale, che viene allegata alla presente proposta di deliberazione, per farne parte sostanziale e formale, si evidenziavano le difficoltà economiche dell'ente, e si comunica altresì di non essere più in grado di predisporre un fondamentale atto per la vita dell'amministrazione, ovvero il bilancio di previsione 2019-2021, rilevando, quindi, la sussistenza delle condizioni previste, ai sensi dell'articolo n. 244 del decreto legislativo 267 del 2000, ovvero della procedura di dissesto.

Come dicevo poc'anzi, l'ente aveva aderito, quindi, formalmente in data 7 giugno 2015 alla procedura di pre dissesto, così come previsto dal legislatore dal 2012. Un'opportunità per gli enti, che essendo in condizioni economico finanziarie di difficoltà, avrebbero avuto di fronte a se due strade da percorrere: una dichiarazione di dissesto immediata o una dichiarazione di pre dissesto. Ovvero il legislatore, rendendosi conto delle difficoltà subentranti nella gestione dei bilanci pubblici, anche, ripeto non solo per l'avvento di nuove normative in materia contabile, il pareggio di bilancio, della modifica costituzionale 2012, dava quindi l'opportunità all'ente di valutare questa opzione. Il Consiglio Comunale, nella seduta del 18 settembre 2015, con la delibera di consiglio n. 30, ha approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi e per gli effetti del 243 bis del decreto legislativo 267 del 2000. Con la deliberazione del commissario prefettizio, ricorderete tutti e bene che, all'indomani dell'approvazione del piano di riequilibrio finanziario di pre dissesto, l

'amministrazione comunale, per sopraggiunta sentenza del tribunale amministrativo regionale, sul ricorso di due nostri concittadini, veniva praticamente sospeso dalle proprie funzioni, con l'avvento di una gestione commissariale. Nel mese di dicembre con deliberazione del commissario prefettizio n. 10 del 29 dicembre 2015, il commissario prefettizio rimodulò il piano di riequilibrio finanziario, prevedendo l'accesso, diciamo questa era la novità assoluta, al fondo di rotazione. Con deliberazione n. 35 del 3 agosto 2017 il Consiglio Comunale ha approvato i provvedimenti richiesti dalla nota del Ministero degli Interni, di cui al 6 luglio 2017 protocollo 11473. Sostanzialmente la procedura di pre dissesto veniva avviata con trasmissione immediata del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, al Ministero degli Interni e alla Corte dei Conti, sezione regionale Campania. La prima fase istruttoria messa in campo, è stata quella da parte del Ministero degli Interni. Vi elenco le deliberazioni di Consiglio Comunale con le quali l'amministrazione, la struttura tecnica comunale, la parte politica, in particolare, ha voluto con forza e determinazione

condurre questa attività interlocutoria ed istruttoria con il Ministero degli Interni. Una prima fase endoprocedimentale, avviene il 6 luglio 2017, proprio in relazione a questo Consiglio Comunale. La deliberazione è la n. 35 del 3 agosto per interloquire e definire e documentare questa fase istruttoria. A seguire con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 6 novembre 2017, veniva approvato il riscontro alle successive richieste istruttorie, da parte del Ministero degli Interni, che aveva prodotto con nota 9 ottobre 2017, acquisita al protocollo dell'ente con protocollo 15746. Con deliberazione n. 5 del 22 febbraio 2018, il Consiglio Comunale ha rimodulato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi e per gli effetti dei commi 888 e 889 dell'articolo unico della legge di bilancio dello Stato. Individuando in 15 anni la nuova durata del piano, sulla base del rapporto tra le passività da ripianare del medesimo e l'ammontare degli impegni, di cui al titolo primo della spesa del rendiconto dell'anno precedente a quello di deliberazione del ricorso alla procedura di pre dissesto. Con ordinanza istruttoria collegiale del 25 settembre 2018, veniamo, quindi, in epoca più recente, la Corte dei Conti, avendo acquisito l'istruttoria definita da parte del Ministero degli Interni, ha avviato la propria attività istruttoria; ha formulato una serie di richieste all'amministrazione, che sono state riscontrate con note protocollo 15903 e 15902 del 10 novembre 2018 e con nota protocollo 16762 del 27 novembre 2018. A seguito delle verifiche istruttorie della Corte dei Conti, è stata successivamente emessa un'ordinanza presidenziale, la n. 53 del 2018 del 10 dicembre 2018, con relativo deferimento in adunanza pubblica, in relazione al piano di riequilibrio finanziario pluriennale. A seguito della richiesta, a firma del sottoscritto, intesa a ottenere un differimento del termine per la consegna delle memorie e osservazioni, il presidente della sezione regionale della Corte dei Conti per la Campania con ordinanza n. 4 del 9 gennaio 2019, quindi 9 gennaio u.s., ha convocato l'adunanza pubblica per il 6 febbraio. In riscontro all'ordinanza in parola, l'ente ha provveduto a depositare memorie, in relazione alla nota protocollo 543536 del

l

'11 gennaio 2019. In ordine alle attività istruttorie del piano di riequilibrio finanziario, l'organo di revisione ha formulato propria relazione con protocollo 551 dell'11 gennaio 2019, inserita gli atti e trasmessa prontamente all'eccellentissima Corte dei Conti Regionale. A seguire, la relazione depositata, fatta a seguito di quest'attività istruttoria e fatta parte integrante della presente proposta di deliberazione, della relazione del responsabile finanziario dell'ente. Poi il revisore dei conti, il dottore Natale, ha prodotto una relazione, che è allegata anch'essa alla presente, che ne formerà parte

sostanziale e integrante, acquisita con protocollo 1550 del 28 gennaio 2019, che ha accertato le cause che, allo stato, conducono l'ente in una situazione di dissesto. Considerato che, dall'esame della situazione finanziaria dell'ente e della documentazione agli atti, sono state individuate le cause, che hanno condotto a tale condizione di dissesto, ed in particolare emerge, dalla relazione da parte del responsabile dell'area finanziaria: 1) un'esistenza di un ulteriore disavanzo che si definisce tecnico, da ripianare, scaturente dal riaccertamento straordinario dei residui al 1 gennaio 2015, così come previsto dal decreto legislativo n. 118 del 2011. 2) L'esistenza, di un ulteriore disavanzo ordinario, emerso dalla rideterminazione del cosiddetto FCDE, ovvero fondo crediti di dubbia esigibilità, e di una corretta contabilizzazione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 e sino al 31 dicembre del 2017, ultimo rendiconto di riferimento. 3) L'esistenza di debiti fuori bilancio, già enunciati, descritti e riportati nel piano di riequilibrio finanziario e nell'attività istruttoria alla Corte dei Conti dell'11 gennaio, nella quale è stato puntualmente descritto ogni contenzioso. L'allegato 10 della relazione istruttoria alla Corte dei Conti, riporta un dettaglio di quello che è il contenzioso passivo e il contenzioso attivo. 4) Esistenza, poi, di contenziosi che necessitano, pertanto, anche di una copertura finanziaria, non più possibile con gli strumenti ordinari del 193 e del 194 del testo unico enti locali, sottolineando che la procedura di pre dissesto ha consentito, in questi ultimi anni, il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, maturati che sono stati pagati. 5) Il permanere di un basso grado di riscossione dei residui attivi è stato anche questo un fenomeno che ha aggravato ulteriormente la situazione finanziaria, così come il costante e sistematico utilizzo dell'anticipazione di tesoreria. Addirittura con l'ultima legge di bilancio ridotta da 5/12 a 4/12, per la quale l'ente ha già richiesto e avuto adesione dalla tesoreria dell'ente stesso. Preso atto che con la suddetta nota, l'organo di revisione, quindi, il dottore Natale, revisore dei conti, ritiene che il comune non disponga di risorse ordinarie, almeno ordinarie, per garantire un'equilibrata gestione economico finanziaria, rilevato che, a causa della situazione economico finanziaria determinatasi, sopra descritta, l'ente non può predisporre un bilancio del 2019 e quindi triennale 2019-2021 in pareggio e che l'ente non può, in queste condizioni, garantire le funzioni e servizi indispensabili, la dichiarazione di dissesto si configura come dichiarazione indispensabile, un ineludibile atto dovuto, per garantire la permanenza dei servizi essenziali, della funzionalità dell'ente, dei servizi indispensabili ed essenziali, erogati dall'ente stesso. Quindi, rispetto a tutto ciò e considerato quanto riportato dall'articolo n. 244 del decreto legislativo 267, il quale prevede che si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento

delle funzioni dei servizi indispensabili, ovvero esistono, nei confronti dell'ente locale, crediti liquidi ed esigibili di terzi, a cui non possa far validamente fronte con le modalità ordinarie e quindi di cui al n. 193 del testo unico enti locali, nonché con le modalità di cui all'articolo n. 194 per la fattispecie ivi previste. Atteso che è stato più volte ribadito dalla giurisprudenza, che lo stato di dissesto si configura nella situazione, nel quale l'ente non sia in grado di garantire, per queste ragioni, l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, ovvero quando esistono nei confronti dell'ente crediti liquidi ed esigibili di terzi, in relazione alla quale l'ente non sia in grado di far fronte con validi strumenti e mezzi finanziari ordinari; in presenza, quindi, di questi presupposti, l'atto dovuto della dichiarazione di dissesto è un atto di responsabilità. Considerato che nel caso di specie, sussistono i presupposti, che impongono la dichiarazione di dissesto, in quanto l'ente non è in condizione di garantire un'equilibrata gestione economica e finanziaria. Tenuto conto del mancato ripiano della massa debitoria, si è dovuto prendere atto della difficoltà anche di un'incapacità a poter procedere al riconoscimento, pieno, di questi debiti e di questi crediti, che l'ente ha maturato. Dato atto di un altro elemento di grande criticità, che è la costante e puntuale attività di anticipazione di cassa presso la tesoreria, che è stata fatta, che è un argomento ribadito anche nella relazione allegata alla delibera del 7 giugno 2015. Ma che è una questione che riguarda non solo questo ente. Tutti gli enti locali sono in condizioni analoghe e tutti, purtroppo, ahimè, sono costretti a far fronte a questo, per fronteggiare le necessità di bilancio dell'ente. Dato atto della costante e puntuale attività informativa, sia da un punto di vista istituzionale ma anche oltre i confini istituzionali, svolta dall'amministrazione comunale sull'argomento in parola, che onestamente è stato argomento discusso e dibattuto, più volte affrontato già da questo consesso, visto il decreto legislativo 267, il decreto legislativo 118 del 2011, lo statuto comunale, i vigenti regolamenti, si propone al Consiglio Comunale, di dichiarare, per le motivazioni esposte in premessa e alle quali si rinvia, il dissesto finanziario del comune di San

t

'Agata de' Goti, ai sensi e per gli effetti dell'articolo n. 246 del decreto legislativo 267 del 2000. Di trasmettere, così come previsto, entro cinque giorni dall'esecutività del presente atto, se deliberato, a seguito della discussione, al Ministero degli Interni e alla procura regionale della Corte dei Conti, unitamente alla relazione dell'organo di revisione economico finanziario, che ha analizzato e riportato, così come anche nel deliberato, nel corpo del deliberato, le cause che hanno provocato tale condizione. Il

Consiglio Comunale è invitato a discutere sull'argomento del quale io, facendo spunto e traendo riferimento da quanto dichiarato e messo a verbale, come sempre nei vari excursus che ci sono stati nei vari anni, voglio soltanto, in questa fase, sottolineare che, come sempre, non siamo qui in un'aula di tribunale o presso la procura con la Corte dei Conti della regione Campania; siamo qui e abbiamo inteso portare avanti un'operazione verità, ritenendo che in questo consesso il Consiglio Comunale sia chiamato a fare valutazioni in termini politici e amministrativi ma non a individuare capri espiatori o responsabilità di chicchessia. Lo abbiamo detto all'indomani dell'adesione al piano di riequilibrio finanziario, al cosiddetto pre dissesto nel 2015, con l'invito a una discussione e al contributo di tutti, sulla proposta di deliberazione, lo ribadisco con forza e determinazione, questa sera. Ancora una volta, rispetto a una scelta importante, difficile, complessa, noi antepriamo le ragioni della buona amministrazione e del buon senso, non della fuga delle responsabilità. Certamente non vogliamo eludere nulla e non sottacciamo nulla. Così come è avvenuto in questi anni, riporteremo, come abbiamo riportato e continueremo a fare, in un rapporto di massima collaborazione della pubblica amministrazione con la Corte dei Conti. Mi riservo di intervenire, occorrendo, a seguire. Ringrazio il presidente e l'assise oltre al pubblico, per l'ascolto che ha dato.

Grazie>>

.

CONSIGLIERE DI NUZZI: *<< Come prima cosa, la dottoressa Razzano si scusa per non poterci raggiungere, perché è impegnata per lavoro. Mi aveva detto che appena si liberava, sarebbe passata ma non si è liberata. Mi ha mandato un messaggio da poco e non ce la fa a partecipare. Questa sera discutiamo di un argomento importantissimo: il dissesto finanziario. Quante volte, sindaco, mi ha chiesto, ma voi, come opposizione, volete il dissesto? Noi cosa vi abbiamo risposto? No, il dissesto non lo vogliamo. Ma lo abbiamo già detto nel 2014. Adesso, dopo cinque anni [intervento esterno] noi parliamo di fatti e di Consiglio Comunale. Io le chiedo, perché il dissesto adesso? Soprattutto oggi, che ne abbiamo 4 febbraio, quando ci sarà una riunione della Corte dei Conti il 6 febbraio? Ma c'è tutta questa fretta per dichiarare il dissesto? Non potevamo attendere prima le osservazioni della Corte dei Conti e poi, se era proprio indispensabile, avremmo fatto il dissesto? Sembra che stiamo facendo il bene dei cittadini di Sant'Agata questa sera. Infatti stiamo facendo un regalo e non ci è mai riuscito nessuno nella storia del nostro paese a fare un regalo del genere. Il dissesto di un ente è il fallimento dell'ente, è il fallimento della politica che ha gestito l'ente, non è*

una cosa irrisoria. Chi ha gestito l'ente in questi anni, non è che dobbiamo andare a cercare le responsabilità individuali, ma la politica, che ha gestito l'ente in questi anni, ha fallito. Come stiamo per far fallire il nostro comune. Che cosa ci aspetterà come cittadini di Sant'Agata? La decurtazione di buona parte dei servizi. Non voglio mettermi a fare l'elenco di tutti i servizi che saranno decurtati. Tasse che, nonostante siano state già al massimo in tutto questo periodo, non siano state utili per far fronte ai debiti. Quindi qualcuno potrebbe dire, senza andare a vedere le responsabilità individuali, che abbiamo avuto la gestione allegra dell'ente. Cominciando dalla gestione allegra della zona industriale, che viene da lontano. Tutti quanti si sono cimentati per questa zona industriale ed è stata appetibile esclusivamente per la società per la quale abbiamo votato, il diniego del precedente punto all'ordine del giorno, che voleva metterci un digestore per produrre biometano. Solamente adesso, dopo tanto tempo, ci sono state quattro o cinque aziende, che hanno chiesto e avuto la possibilità di predisporre degli impianti in quella zona. Ma noi questa sera stiamo scrivendo una pagina nera per il comune di Sant'Agata e soprattutto, penso, che l'amministrazione Valentino passerà alla storia proprio per questo. Vorrei essere spiegato perché non possiamo attendere altri due giorni per poi dichiarare il dissesto. Non mi voglio dilungare

ulteriormente.>

>

ASSESSORE VIOLA: *<< Io sarò sintetico, in breve replica a quello che prima ha affermato il dottore Di Nuzzi, il quale, insomma, si fa delle domande, cerca di darsi delle risposte; in tutti gli atti amministrativi il suo gruppo, prima ha dichiarato una cosa, poi ne ha dichiarata un'altra. Sui giornali scrive una cosa, fa manifesti di segno opposto, e quindi occorrerebbe una certa coerenza, una certa serietà, politica ovviamente, quando ci si appropria a questi tipi di problemi. Qui nessuno sta scappando da nulla, nessuno elude nulla e nessuno sta cercando di mettere la polvere sotto al tappeto. Probabilmente quest'amministrazione passerà alla storia perché è stata, forse, la prima amministrazione che ha scoperchiato la pentola e ha detto "vediamo un po' che cosa c'è sotto il tappeto". Probabilmente quest'amministrazione è stata quella che ha subito maggiori contrazioni di trasferimenti erariali negli ultimi anni, probabilmente quest'amministrazione si è trovata ad affrontare un nuovo principio di contabilità potenziale, che è stato introdotto nel 2015 e che probabilmente il dottore Di Nuzzi, anzi sicuramente, non conosce bene, altrimenti non avrebbe potuto dire certamente le cose che ha detto, al di fuori della polemica della quale qui stiamo*

parlando. Si è fatto anche un riferimento all'area industriale: l'area industriale, certamente, se c'è stato un momento di crisi economica generale non è dipeso da quest'amministrazione. I lotti sono stati posti in vendita a un prezzo ampiamente concorrenziale. Quell'area industriale è stata urbanizzata, quell'area industriale si sta riprendendo, quell'area industriale oggi sta vedendo realizzarsi i primi insediamenti produttivi. Certo, rispetto a un quadro economico e mi pare di averlo detto tante volte in questa aula, il dottore Di Nuzzi probabilmente lo dimentica sempre, rispetto a un quadro economico di espropri, che prevedeva determinate somme, a valore probabilmente di mercato, all'epoca, è stato poi rimodulato il tutto e la Corte di Appello ha liquidato addirittura a € 30,00 al metro quadrato. Per cui, rispetto a un programma amministrativo finanziario, e lo dico con estrema tranquillità; perché potrei dirti che io all'epoca non c'ero. Ma lo dico con estrema tranquillità; rispetto a un programma finanziario, che prevede di spendere a mò di esproprio circa 6 o € 700.000,00 per un intervenuto mutamento giurisprudenziale, stabilito dalla Corte di Giustizia della Comunità Europea, che interviene nel 2007, se ne arrivano a spendere 7 o 8 o 10, capirai che si determina un fattore di squilibrio, del quale ovviamente non si vuole dare colpe a nessuno. Perché, come diceva il sindaco, non siamo né in una aula di tribunale, penale o civile, né in un'aula di procura contabile. Quindi, rispetto a questi elementi sopravvenuti, che cosa si poteva fare: effettivamente è stato difficile gestire tutto il resto. Di questo c'è stata un'evidente contezza nel 2015, allorquando due erano le strade da perseguire: o la strada del dissesto, immediatamente, oppure la strada del riequilibrio finanziario pluriennale. Che cosa avrebbe significato il dissesto e le conseguenze, lo sappiamo tutti. Che cosa avrebbe potuto significare il piano di riequilibrio finanziario, lo sappiamo tutti, è scritto nelle norme, non c'è bisogno che io qui lo vada a ripetere. Certamente non è una pagina bella del nostro comune, non è che noi votiamo un dissesto a cuore leggero, non è che siamo felici di essere arrivati a questo. Però, nello stesso tempo, siamo tenuti a rispettare delle procedure, siamo tenuti a rispettare delle norme, anche per evitare di provocare dei danni al nostro comune. Perché oggi il dissesto? Evidentemente il dottore Di Nuzzi non ha letto bene la relazione del responsabile dell'area finanziaria, né quella del nostro revisore. Tu sai bene che il piano di riequilibrio, in prima battuta, viene deciso dalla Corte dei Conti. Probabilmente il 6 non si sapeva se ci fosse stato un esito favorevole o meno sul piano di riequilibrio. Sai pure che quell'ordinanza, quel provvedimento di primo grado, che emette la Corte dei Conti, può essere impugnato anche alla centrale. Il che, giusto per sgombrare il campo da equivoci, e per dircela tutta in termini proprio poveri, ci

avrebbe consentito di arrivare alle elezioni senza la dichiarazione di dissesto, parliamoci chiaro. Ma lungi da noi fare questo tipo di speculazione. Rispetto a un intervento tecnico del responsabile dell'area finanziaria, la quale ci dice che è impossibilitata ad approvare il bilancio, un bilancio veritiero, così come la norma impone, per quelle conseguenze, che si sono determinate. Ecco, a quel punto l'amministrazione, responsabilmente, si ritrova, qui in quest'aula, a votare il dissesto. Nessuno di noi faceva tifo ovviamente per il dissesto, probabilmente qualcuno di voi o voi facevate tifo per il dissesto, perché lo avete invocato da tempo. E rispetto a un piano di riequilibrio, che sostanzialmente equivale a un concordato preventivo civilistico, non ricordo voi come avete votato all'epoca. Rispetto a una possibilità di salvataggio, che ci dava il legislatore, voi avete addirittura votato contro. Allora dobbiamo anche intenderci un po' su chi vuole cosa e chi vuole chi. Perché questo, poi, diventa il punto dirimente di una discussione politica. Certamente non è un giorno di festa, certamente ci assumeremo tutte le responsabilità in tutte le sedi competenti, ce le assumeremo innanzitutto rispetto all'elettorato e ce le assumeremo innanzitutto rispetto alla città, quando chi di noi, a maggio, deciderà di ripresentarsi all'elettorato. Ma ce le assumeremo tutti, anche chi tifa per il dissesto dal 2015.>

>

CONSIGLIERE LOMBARDI: *<< A dire la verità non è mio costume ma mi sono appuntato delle parole, perché, su un punto così importante alla discussione, posto all'ordine del giorno, le parole, secondo me, devono essere pesate. Mi dispiace che alcuni, che tanto hanno voluto, come diceva prima anche l'assessore Viola, e hanno acclamato il dissesto, questa sera sono assenti. Anche io avevo impegni di lavoro, li ho rinviati. Se uno fa il consigliere comunale, è stato eletto dal popolo, deve rappresentare il popolo. Quindi se ha impegni, li cancella e viene in Consiglio Comunale. Mi dispiace che manca proprio chi voleva il dissesto. E non ha votato, ripeto, come diceva prima l'assessore Viola, il piano di riequilibrio finanziario. Noi quindi ancora una volta, responsabilmente, siamo qui in aula a votare un atto necessario e importante, per il nostro comune, senza nascondere o eludere nulla. Noi amministratori, qui presenti, in questi anni abbiamo profuso ogni sforzo per arrivare al risanamento dell'ente.>>*

PRESIDENTE ASCIERTO: *diamo per assente il consigliere Di Nuzzi, che esce Alle 19:09 minuti.*

Continua il CONSIGLIERE LOMBARDI: *<< salutiamo il dottore Di Nuzzi che va via. Quattro anni or sono abbiamo aderito al piano di riequilibrio finanziario, quindi siamo stati noi, responsabilmente, a intraprendere questa procedura e sottoporci al*

giudizio degli organi preposti. Quindi, a nome mio, personale, e nella qualità di capogruppo del Partito Democratico, anticipo, con la massima serietà, che sempre ci ha contraddistinto, responsabilmente, di esprimere il voto favorevole all'approvazione del punto posto all'ordine del giorno. Voglio, infine, pensare con la consapevolezza di chi sa di aver fatto il massimo possibile, per evitare tutto ciò, che oggi difatti non è la fine ma un nuovo inizio e da questo nuovo inizio si possa, nei prossimi anni, far risplendere ancora e di più il nostro amato comune, certamente non essendo assente in aula in Consiglio Comunale>>.

PRESIDENTE ASCIERTO: *<< Grazie consigliere Lombardi. Passo la parola al sindaco, il quale aveva chiesto un intervento. Prego Sindaco>>.*

SINDACO VALENTINO: *<< Avrei voluto, anche per dare soddisfazione al dibattito, chiedere al revisore dei conti, al responsabile all'area finanziaria, ai consigliere comunale, agli assessori, al segretario, al presidente di rendere questa aula questa sera, orgogliosamente, luogo del massimo confronto e dibattito della politica ma, ahimè, dobbiamo constatare, ancora una volta, una costante di questi anni. Neanche una fuga dalle responsabilità ma la fuga dal dibattito e dal confronto. Il 6 andremo a discutere del piano di riequilibrio finanziario, così come rimodulato, ai sensi dell'ultima legge di bilancio. Invece questa sera ci troviamo qui a dichiarare un dissesto, per impossibilità di rendere equilibrato il bilancio di previsione, che è il documento vitale della vita amministrativa dell'ente. Tutto ciò lo dice il testo unico enti locali, per garantire la funzionalità e i servizi essenziali alla città. Guardate, ancora una volta, è facile scrivere manifesti, leggere post o fare proclami, ma quando si arriva al momento del guardarsi negli occhi e nel confrontarsi con serietà, dobbiamo, ancora una volta, constatare, ahimè, una fuga, non solo dalle responsabilità ma anche dal confronto democratico di chi, pur avendo avuto una visione diversa, questa sera, probabilmente, doveva sostenere quel dibattito e quel confronto. Non devo più probabilmente, sottolineare che non è una vicenda specifica, che ha determinato condizioni di squilibrio. Certamente l'area industriale è, sì, stata un elemento dirimente, al fine di aggravare condizioni di difficoltà ma sta diventando un'opportunità, grazie anche agli strumenti messi in campo, ai regolamenti comunali, che hanno snellito le procedure per la vendita. All'indomani della dichiarazione di dissesto, sarà nominato dal Ministero degli Interni, su proposta, decretata dal Presidente della Repubblica, l'organismo straordinario di liquidazione, che troverà, qui, non una cassa vuota, troverà già fondi accostati, somme messe da parte, per fronteggiare il pagamento di quei crediti liquidi ed esigibili. Avrei voluto, questa sera, anche delucidare l'aspetto tecnico, i procedimenti messi in campo in questi anni, confrontarci sulle scelte, che ancora una volta, i gruppi consiliari qui*

presenti, i consiglieri comunali, la giunta, il presidente del consiglio, la struttura tecnica e vi ringrazio di questo, mettendoci ancora una volta la faccia, sono qui ad assumersi le loro responsabilità. Una classe dirigente, un gruppo dirigente, un'amministrazione, che vuole essere ritenuta seria, guida di una comunità importante e prestigiosa come la nostra, in particolare nelle scelte difficili e complesse, deve dimostrare di essere tale. Con questo concludo il mio intervento, invitando il presidente alla lettura del deliberato e, se siamo tutti d'accordo, ai successivi adempimenti in termini di votazione. Mi dispiace aver scomodato il revisore dei conti, la dottoressa Iannunci, ringrazio il segretario comunale, per il supporto, che sta garantendo costantemente. Faccio gli auguri alla città, perché possa, ecco, lo diceva prima il consigliere Lombardi, negli anni a venire, ripartendo dall'anno zero, dal 1 gennaio 2019 scegliere quella classe dirigente, che è e appartiene alla sovranità popolare. Quanti manifesti, "dimettiti!" avete letto in questi mesi, difficili e complessi. Ancora un ennesimo atto di responsabilità. Governeremo fino a maggio 2019, a scadenza naturale. Alle elezioni amministrative la comunità di Sant'Agata de' Goti, i santagatesi sceglieranno, il popolo, sovrano, decreterà chi dovrà amministrare i prossimi anni questa città, non altri. Questi i fatti! Grazie per l'ascolto, grazie presidente. Mi riservo, a chi probabilmente questa sera ha voluto o ha ritenuto non dover difendere i proclami, rispondere nelle sedi opportune, perché io ci sarò sui palchi alle amministrative 2019, a dimostrazione che quest'amministrazione non solo rimane in carica ma, fino a prova contraria, fino ad accertamento di eventuali danni di dolo o di colpa grave, ha legittimazione a rappresentarsi e a sottoporsi al giudizio popolare, che, per me, rimane l'unico, vero, severo giudizio. Grazie e buon lavoro a tutti voi.>>

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITI gli interventi dei Consiglieri Comunali

Premesso che:

- al fine di rappresentare la reale situazione economico finanziaria complessiva dell'Ente, il Responsabile del Servizio Finanziario inviava all'Organo di Revisione, al Sindaco e al Segretario Comunale la relazione **prot.1420 del 24/01/2019** (allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale) con la quale si evidenziavano le difficoltà economiche dell'Ente e comunicava altresì di non essere in grado di predisporre lo schema di bilancio di previsione 2019/2021, rilevando la sussistenza di tutte le condizioni previste per il dissesto finanziario ai sensi dell'Art. 244 del D.Lgs. 267/2000;

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 07/06/2015, l'Ente ha aderito alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale (cd *pre-dissesto*) ai sensi dell'art. 243-bis del D.Lg.s n. 267/2000;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 18/09/2015 l'Ente ha approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale (cd *pre-dissesto*) ai sensi dell'art. 243-bis del D.Lgs. 267/2000;
- con deliberazione del Commissario Prefettizio n. 10 del 29/12/2015 è stato rimodulato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale (cd *pre-dissesto*) prevedendo l'accesso al Fondo di Rotazione;
- con deliberazione n.35 del 03/08/2017 il Consiglio Comunale ha approvato i provvedimenti richiesti dalla nota del Ministero degli Interni prot. n°11473 del 06/07/2017;
- con deliberazione n.47 del 06/11/2017 il Consiglio Comunale ha approvato il riscontro alle richieste istruttorie di cui alla nota del Ministero degli Interni prot. n° 15746 del 09/10/2017;
- con deliberazione n. 5 del 22/02/2018 il Consiglio Comunale ha approvato la rimodulazione del Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale (cd *pre-dissesto*) ai sensi dell'art. 1 commi 888 e 889 della legge 205/2017 (legge di Bilancio), individuando in quindici anni la nuova durata del piano, sulla base del rapporto tra le passività da ripianare nel medesimo e l'ammontare degli impegni di cui al titolo I della spesa del rendiconto dell'anno precedente a quello di deliberazione del ricorso alla procedura di riequilibrio (cd *pre-dissesto*);
- con Ordinanza istruttoria collegiale n. 109/2018/PRSP del 25/09/2018 la Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per la Campania, ha formulato una serie di richieste istruttorie che sono state riscontrate con note protocollo n. 0015902 e n. 0015903 del 10/11/2018; nota protocollo n. 16762 del 27/11/2018
- a seguito delle verifiche istruttorie effettuate dalla Corte dei Conti è stata emessa Ordinanza Presidenziale n. 53/2018 del 10/12/2018 con relativo deferimento in adunanza pubblica in relazione al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale (cd *pre-dissesto*), ex art. 243 quater, comma 3, D.Lgs. 267/2000; a seguito di richiesta dell'Ente a firma del Sindaco, tesa ad ottenere un differimento del termine per la consegna di memorie e documenti, il Presidente della Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per la Campania, con ordinanza n. 4 del 09/01/2019, ha convocato l'adunanza pubblica per il giorno 06/02/2019. In riscontro alla ordinanza in parola, l'Ente ha depositato memorie, con relazione prot. 543 e nota prot. 536 dell'11/01/2019. In ordine all'attività istruttoria del piano di riequilibrio l'Organo di Revisione formulava proprie relazioni con nota prot. n. 551 dell'11/01/2019.

Vista la relazione **prot. n. 1550 del 28/01/2019**, resa ai sensi dell'art. 246 del D.Lgs 267/2000 ed allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale, con la quale

l'Organo di revisione ha accertato le cause che hanno condotto l'ente in una situazione di dissesto;

Considerato che dall'esame della situazione finanziaria dell'Ente e della documentazione agli atti sono state individuate le seguenti cause che hanno condotto al dissesto:

- Esistenza di un ulteriore disavanzo tecnico da ripianare scaturente dall'operazione di riaccertamento straordinario dei residui all'01/01/2015 (D.LGS 118/2011);
- Esistenza di ulteriore disavanzo ordinario emerso dalla rideterminazione del FCDE e dalla corretta contabilizzazione dei vincoli nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 e sino al 31 dicembre 2017;
- Esistenza di debiti fuori bilancio, già enunciati nel piano di riequilibrio ex art. 243-bis Tuel, che non trovano copertura nelle risorse di bilancio;
- Esistenza di contenziosi che necessitano di adeguata copertura finanziaria;
- Basso grado di riscossione dei residui attivi;
- Il costante e sistematico utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

Preso atto che con la suddetta nota l'Organo di revisione ritiene che il Comune non dispone di risorse ordinarie per garantire una equilibrata gestione economica e finanziaria;

Rilevato che a causa della situazione economico-finanziaria sopra descritta l'Ente non può predisporre il bilancio 2019/2021 in pareggio e che l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e servizio indispensabili e, pertanto, la dichiarazione di dissesto si configura come atto dovuto;

Visto l'art. 244 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267, il quale prevede che ***“Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'art. 193 Tuel, nonché con le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste”***

Atteso che è stato più volte ribadito dalla giurisprudenza che: *“...Lo stato di dissesto si configura nella situazione nella quale l'Ente non sia in grado di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, ovvero quanto esistono nei confronti dell'ente crediti liquidi ed esigibili di terzi in relazione ai quali l'Ente non sia in grado di far fronte con validi mezzi finanziari. In presenza di presupposti normativi, l'Ente è tenuto alla dichiarazione, non sussistendo alcun margine di valutazione discrezionale, anche al fine di evitare un ulteriore aggravarsi della situazione finanziaria...”*;

Considerato che nel caso di specie sussistono i presupposti che impongono la dichiarazione di dissesto in quanto l'ente non è in condizioni di garantire una equilibrata gestione economia e finanziaria, tenuto conto del mancato ripiano del disavanzo enunciato nel piano di riequilibrio finanziario approvato dall'Ente;

Dato atto della costante e puntuale attività informativa istituzionale svolta dalla Amministrazione Comunale sull'argomento in parola;

Visti altresì gli art. 245 e seguenti del D.Lgs 267/2000;

Ritenuto provvedere in merito;

Visto il D.Lgs 267/2000;

Visto il D, Lgs 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Con Voti unanimi e favorevoli

DELIBERA

- di dichiarare, per le motivazioni esposte in premessa ed alle quali si rinvia, il dissesto finanziario del Comune di Sant'Agata de' Goti, ai sensi dell'art. 246 del D.Lgs 267/2000;
- di trasmettere, entro 5 giorni dalla data di esecutività, il presente atto al Ministero dell'Interno ed alla Procura Regionale della Corte dei Conti, unitamente alla relazione dell'Organo di Revisione economico-finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto.
- di dichiarare, stante l'urgenza di provvedere, con voti unanimi e favorevoli, il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Del che si è redatto il presente verbale.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

f. to Dott.ssa ANGELA ASCIERTO

Il Segretario Comunale

f.to dott.ssa M. Antonietta Iacobellis

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal giorno 08-02-2019 al giorno 23-02-2019 .

ALBO N. 156

Sant'Agata de' Goti, li 08-02-2019

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to dott.ssa M. Antonietta Iacobellis

CERTIFICATO ESECUTIVITA`

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

per il decorso termine di 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267.

[X] perchè è stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Sant'Agata de' Goti, li 08-02-2019

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to dott.ssa M. Antonietta Iacobellis

Io sottoscritto Iacobellis dott.ssa M. Antonietta

CERTIFICO

che la presente copia è conforme all' originale agli atti d'ufficio.

Sant'Agata de' Goti, li 08-02-19

Il Segretario Comunale

dott.ssa M. Antonietta Iacobellis